

ARTIGIANI E AGRICOLTORI Per i fertilizzanti azotati rincari fino al 170 per cento

L'impennata del gas ad agosto preoccupa il mondo produttivo

●● L'ulteriore impennata dei prezzi del gas in agosto rappresenta la principale preoccupazione del mondo produttivo.

Dalle imprese del terziario, alle industrie energivore ogni giorno sale il timore di non riuscire a mandare avanti le attività con l'arrivo dell'autunno. Timore che riguarda anche artigiani ed agricoltori. **Coldiretti** Verona rileva come l'aumento delle quotazioni del gas abbia ripercussioni sulle campagne, e di conseguenza sul carrello della spesa dei consumatori.

Numeri preoccupanti Provoca tra l'altro l'incremento dei costi dei fertilizzanti azotati (il 70% del totale), derivanti dall'azoto ottenuto dall'aria e dall'idrogeno ottenuto dal gas, che accusano rincari del +170% su base annua. Su anche i prezzi del gasolio, al +129%.

Il caro energia», continua la Confederazione, mette a rischio l'intera produzione alimentare con effetti sui fornitori: il vetro costa oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno; + 15% per il tetrapack; + 35% per le etichette; + 45% per il cartone; + 60%

per i barattoli di banda stagnata; + 70% per la plastica. Così salgono i prezzi al consumo. «**Coldiretti** ha presentato a tutte le forze politiche un piano in cinque punti per garantire la sopravvivenza delle imprese agricole, investire per ridurre la dipendenza alimentare dall'estero e assicurare cibo al giusto prezzo», afferma il presidente di **Coldiretti** Verona, Alex Vantini.

I progetti «Occorre fare il possibile per non perdere i 35 miliardi di fondi europei per l'agricoltura italiana disponibili nei prossimi cinque anni e attuare al più presto le misure previste dal Pnrr», dice. Fondamentale anche accelerare «sul bando del fotovoltaico, che apre alla possibilità di installare pannelli sui tetti di stalle e cascine senza consumo di suolo, contribuendo alla transizione green e riducendo la dipendenza energetica del Paese». Anche Roberto Boschetto, numero uno di Confartigianato Imprese Veneto, si appella alla politica.

«Il caro-energia è l'emergenza che dovrà essere affrontata per prima dal nuovo Governo, in continuità con le

azioni calmieratrici già messe in campo dal Governo Draghi».

L'associazione apprezza lo sforzo che il legislatore ha attuato in questo lungo periodo di difficoltà, ma lamenta l'assoluta insufficienza e inadeguatezza degli aiuti per l'abbattimento dei costi. «L'azzeramento degli oneri generali di sistema ai valori odierni della bolletta dell'energia elettrica, praticamente incide per meno del 10% del totale dei costi», esemplifica Boschetto.

Le proposte «Ci aspettavamo inoltre almeno un credito d'imposta reale del 50%, calcolato su tutto il 2022, e non da applicare per i conteggi al solo periodo primaverile, quando i consumi del gas sono in buona parte delle imprese molto bassi», afferma. «È indispensabile che a livello europeo si arrivi rapidamente all'introduzione di un tetto al prezzo del gas e si decidano interventi finalizzati a contenere l'impatto dei rincari sulle micro e piccole imprese, impedendo un'escalation dei casi di lockdown energetico che porterebbe a una severa recessione».

● **Va.Za.**

